

**Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,
previste dall'art. 76 (1) del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 489 C.P.**

DICHIARA

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445),

Attestazioni	<ul style="list-style-type: none">Di essere autorizzato all'esercizio dell'attività di vendita di quotidiani e periodici in forza di: Autorizzazione / Comunicazione del _____ protocollo _____ Presso i locali siti in Torino (Via/Corso/Piazza..) _____ n. _____ lett. _____ piano _____ Di superficie di vendita di mq. _____ (2) Superficie complessiva dell'esercizio (compresa la superficie adibita ad altri usi) mq. _____
	<ul style="list-style-type: none">Di destinare alla vendita dei prodotti di cui alla presente segnalazione la superficie di mq. _____
	<ul style="list-style-type: none">Di essere in possesso dei requisiti di accesso all'attività di cui all'art.71, commi 1,3,4,5 D.Lgs. 26.03.2010 n.59 (3)
	<ul style="list-style-type: none">Che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.67 del D.Lgs. 6.09.2011 n.159.

ALLEGA ALLA PRESENTE

Copia del documento di identità, qualora l'istanza sia presentata a mezzo posta o da un terzo.

Data _____

Firma _____

Info	<p>La presente SCIA, debitamente compilata in ogni sua parte, deve essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto; oppure può essere trasmessa sottoscritta dal richiedente (l'assenza della firma è motivo di rigetto della pratica) unitamente alla fotocopia di un documento di identità in corso di validità dei firmatari, con le seguenti modalità:</p> <p>1) a mezzo posta a: Divisione Commercio Via Meucci n.4 – 10121 Torino; 2) a mezzo FAX indirizzandolo a: Divisione Commercio - FAX 011-4430863 3) utilizzando la Posta Elettronica Certificata (P.E.C.): commercio@cert.comune.torino.it L'invio delle pratiche con PEC è consentito solo: a.. da un mittente provvisto di PEC; b.. avendo la pratica completa con tutti gli allegati richiesti nella modulistica, compreso eventuali diritti di istruttoria.</p> <p>4) quale allegato alla Comunicazione Unica d'Impresa tramite l'applicativo ComUnica</p> <p>Sportello Unificato del Commercio – Ufficio Informazioni e Accettazione pratiche - Via Meucci 4 – 10121 Torino Orario: dal Lunedì al Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 Informazioni telefoniche: dal Lunedì al Giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00. Tel.011/44.30.411</p>
	<p>Sono da corrispondere i diritti di istruttoria (tranne che per la presentazione tramite P.E.C. e ComUnica), allegando alla pratica l'attestazione dell'avvenuto versamento di € 10,00 con una delle seguenti modalità:</p> <p>- versamento sul c/c postale n. 68700137 Codice IBAN: IT72E076010100000068700137 intestato a: COMUNE DI TORINO - SETT. ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO - VIA MEUCCI 4 - 10121 TORINO causale: Diritti di istruttoria e ricerca.</p> <p>- pagamento dell'importo previsto effettuato con denaro contante all'atto della presentazione della pratica agli sportelli.</p> <p>Informativa ai sensi del D.Lgs.196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.</p> <p>L'Amministrazione procederà ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 D.P.R. 445/2000, idonei controlli anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate.</p>

Legenda	<p>(1) art.76 D.P.R. 445/2000 "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte."</p>
	<p>(2) art.5 c.1 e 2 D.C.R. 563-13414/1999 e s.m.i. "1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 114/1998, la superficie di vendita di un esercizio commerciale al dettaglio in sede fissa è l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, casse, scaffalature e simili. Non costituisce superficie di vendita quella destinata ai magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici, servizi. 2. La superficie di vendita si determina per ciascun esercizio commerciale calcolando solo l'area coperta, interamente delimitata dai muri e al netto degli stessi, che costituisce la superficie lorda di pavimento ai fini del rilascio della concessione o dell'autorizzazione edilizia."</p>
	<p>(3) <u>Art. 71, commi 1, 3, 4 e 5 D.Lgs. 59/2010</u> Comma 1: Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione: a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione; b) coloro che hanno riportato una condanna con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale; c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Tit. VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione; d) coloro che hanno riportato, una sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale; e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali; f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 ovvero a misure di sicurezza non detentive;</p>
	<p>Comma 3: Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di 5 anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.</p>
	<p>Comma 4: Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.</p> <p>Comma 5: In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.</p>